

Latina
La rilevazione Inail sui casi del primo semestre, pubblicata a fine settembre

Morti sul lavoro L'indice di rischio degli incidenti nella provincia

IL DATO

«La cronaca continua a registrare, giorno dopo giorno, nuovi infortuni mortali sul lavoro. Uomini e donne che perdono la vita su impalcature, schiacciati da carichi pesanti, incastrati nei macchinari di produzione o folgorati sui tralicci dell'alta tensione. Tragedie terribili che si consumano quotidianamente da Nord a Sud del Paese. Ma ci sono, purtroppo, aree in cui l'emergenza è più sentita. Parliamo di numeri. Ma anche di indice di rischio di mortalità».

Così Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering, presenta il dossier sulle morti sul lavoro nelle province italiane. Un documento che, se da una parte illustra la graduatoria dei territori in cui il tragico fenomeno si è verificato più spesso, dall'altra mette in evidenza un dato ancora più importante, ossia il rischio di mortalità sul posto di lavoro rispetto alla popolazione occupata.

Si tratta di una mappa che, in totale, riguarda 620 infortuni mortali registrati soltanto nei primi sei mesi dell'anno, sulla base dei dati Inail aggiornati al 31 agosto 2021 e pubblicati a fine settembre. La provincia dove si rileva il dato peggiore è Roma, dove sono stati registrati 39 decessi, otto in più dello scorso anno. Seguono Napoli (32), Torino (24), Brescia e Milano (20) e Bari (17). Latina è alla 26esima posizione per numero totale di casi, che sono 8 (tra gennaio e agosto). Per quanto riguarda l'indice di incidenza sull'intera popolazione di occupati (209.450 unità), pari a 38,2 (ossia il numero di infortuni mortali ogni milione di occupati), la provincia di La-

Il dato peggiore rilevato nello capoluogo Latina è 22esimo per numero assoluto di decessi superati di lavoro



tina è alla 26esima posizione.

Impossibile parlare di un fenomeno tragico, quale quello delle morti sul lavoro, soltanto attraverso i numeri, ma ciò permette di capire quale sia la sua dimensione nei diversi territori.

«Si tratta di una rilevazione preziosa - spiega il presidente dell'Osservatorio - perché consente di definire profondamente forse e contenuti del dramma delle morti sul lavoro. Fornisce, infatti, un reale e concreto indice di rischio di in-

fortunio mortale rispetto alla popolazione lavorativa. Il così ad indossare la maglia nera non sono più le province che dominano la classifica dei numeri assoluti. Ma sono altre. Quelle che, nonostante il minor numero di vittime, si rivelano invece essere quelle in cui il rischio di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa risulta essere più elevato. Come a suggerire che in queste province si potrebbe intervenire in modo maggiormente efficace sul fronte della sicurezza sul lavoro, della prevenzione e della formazione. Siamo convinti - conclude Rossato - che quest'analisi possa diventare un utile strumento di riflessione per tutti coloro che si occupano di sicurezza sul lavoro, dalla politica al tessuto produttivo del Paese».

Riflettori accesi, dunque, su quella che è una vera e propria emergenza, affrontata pochi giorni fa dalla Uil, in una consultazione dedicata all'obiettivo «zero morti sul lavoro». «Questo territorio soffre molto di una piaga chiamata sicurezza, il numero delle vittime di infortuni in dice lunga ma non la dice tutta - affermava il segretario regionale della Uil Alberto Civica che ha presentato la relazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro - Noi qui contiamo i morti nei cantieri, nelle aziende ma dovremmo chiederci qualcosa di più su certi infortuni non catalogati e sulle singole storie, su chi sono le vittime e se si tratta dei nostri fantasmi che non esistono come lavoratori. Cioè: penso che in provincia di Latina vada fatto qualcosa di più contro questo fenomeno, perché il numero dei morti è sempre la punta di un iceberg che ci racconta quali sono le condizioni di lavoro».

© FOTOGRAFICO E PAVANINI

La rilevazione definisce la mappa delle province con il rischio più alto rispetto al totale dei lavoratori



> Il fenomeno
Oltre i numeri

Alla base dello studio l'indice di incidenza delle morti sul lavoro

• Lo studio non si ferma sul numero assoluto dei casi ma sul rischio di incidenza

>>>

Il dettaglio